

FASTI DI SICILIA

DESCRITTI

DA

VINCENZO CASTELLI

PRINCIPE DI TORREMENZA

GENTILUOMO DI CAMERA

CON ESERCIZIO DI S. M. SICILIANA.

VOLUME II.



MESSINA

PRESSO GIUSEPPE PAPPALARDO

1820.

R

LUOGOTENENTI DELL' ISPETTORE GENERALE DELLE POSTE IN SICILIA



Anni
di
G. C.

Anni
di
G. C.

1784 Francesco Natale, e
Rau cavaliere Costan-
tiniano dei marchesi di
Monterosato da Pa-
lermo.
1798 Tommaso Natale mar-
chese di Monterosato
da Palermo interino.

1801 Francesco Paolo Spe-
ciale duca di Valver-
de da Palermo.
1812 Giovanni di Aceto da
Nicosia.
1814 . . . , Mira Mar-
chese di S. Giacinto
da Palermo.

MAESTRI DI ZECCA



Nei vetusti tempi quando le città di Sicilia si go-
vernavano da se stesse, ciascheduna era soggetta alle
proprie leggi, ed erano tante repubbliche indipendenti.
Ognuna avea la propria zecca, che per utile del com-
mercio batteva moneta. Di queste si enumerano Abacène,
Abolla, Acre, Adrano, Giargenti, Agira, Alésa, Alun-
zio, Amistra, Apollonia, Calatta, Camarina, Catania,
Cefalèdi, Centerope, Drapano, Enna, Entella, Erice,
Etna, Eraclea, Gela, Ibla, Imera, Iete, Iccari, Leona-
tino, Lilibeo, Macella, Megara, Mene, Messina, Mor-

Vol. II.

79

ganzio, Mozia, Nasso, Noto, Nisa, Palermo, Segesta, Selinunte, Siracusa, Solunto, Tauromenio, Termini, Tindaro, Tiracina, Malta, Gaulo, oggi Gozo, e Lipari. Occupate molte di queste città libere dai Cartaginesi, non fu loro tolta la prerogativa di mantenere in esercizio le zecche. Resi i romani, padroni della Sicilia dopo la prima guerra Punica, fuori il dominio di Gerone re di Siracusa, e di questo nel corso della seconda guerra Punica, le città conservarono il privilegio delle zecche tanto sotto il dominio repubblicano, come sotto dei Cesari. Nel tempo che la Sicilia fu una provincia del greco impero, né anche le città ebbero sopresse le zecche; chiara prova ci porge il leggersi nelle carte di quei tempi il nome di soldi, specie di moneta in oro, e le monete stesse dei greci imperadori, nelle quali o impresse col cónio stesso, o marcate con bollo, leggonsi le lettere *Sic.* (139). Mentre la Sicilia era provincia degl' Imperadori greci, la zecca era in Catania. Nei due secoli e più anni, che quest' isola stiede sotto il dominio dei saracini, godè anche il privilegio della monetazione: anzi i saracini per facilitare il commercio marcavano con nuove impronte le vecchie monete; locché per altro fu in uso fin da quando le città di Sicilia godeano la propria libertà. Dominata quest' isola dai normanni le monete si coniarono in Palermo, ed in Messina. Nel regno de' svevi goderono le suddette città di tali privilegi. Regnando li aragonesi Palermo, Messina, e Catania, erano le sole città privilegiate di tanta prerogativa. Nel dominio di Ferdinando, e di Alfonso, la zecca fu in Messina. Nell' anno 1452 ad istanza del parlamento fu dal Re permesso di aprirsi la zecca in Palermo in quel luogo ove esisteva la casa o pezzinghi nel quartiere della Kalsa. Dopo sei anni fu restituita la zecca a Messina. Nell' anno 1515 divenuta la Sicilia esáusta di moneta, il parlamento fece istanza a Re Ferdinando il cattolico di

aprirsi una zecca in Palermo; Ferdinando aderì alle istanze, ed assegnò per la monetazione la città di Termini. Sotto il governo dei principi austriaci, che occupò più di due secoli di tempo, vale a dire dal 1416 fino al 1676 si mantenne la zecca in Messina, e solo nell'anno 1635 regnando Filippo IV. governando da Vicerè il duca d'Alcalá altra se ne aprì in Palermo. Le pur troppo note vicende della città di Messina nel 1674 motivarono Re Carlo a togliere a Messina la zecca, e trasportarla in Palermo, locchè avvenne nel 1676. In tale avventura venne situata quest' officina nel piano della panzeria presso la chiesa di S. Stefano, dirimpetto il monte della Pietà; quindi fu stabilita nel largo detto della Marina. Quest' edificio costò alla regia corte trentamila scudi, ed ebbe il suo fine nell' anno 1700. Il maestro di zecca amministra la suprema regalia di battere moneta e riceve l' oro, argento, il rame, impronta egli le lettere del proprio nome nel rovescio della moneta, ove sono le armi del Sovrano. Il maestro di prova presedeva alla corte della zecca col titolo di consultore. Questa corte pria del parlamento del 1812 era composta d' un avvocato fiscale, d' un procuradore, di due sollecitatori fiscali, e di un maestro notajo. È cura del maestro di prova di formare il saggio della moneta coniata; v' interveniva pria del 1812 un maestro razionale del real patrimonio. Il maestro di zecca gode gli onori di regio consigliere, sosteneva il mero, e misto impero con la giurisdizione civile, e criminale sopra tutti gli ufficiali, ed operaj da quali riscoteva le pene delle controvenzioni. Nei delitti di falsità di moneta, portava la pari facoltà per il regno tutto con condannare li delinquenti; eligeva i vice maestri di prova con far godere ai medesimi i privilegi del foro. Ervi pure il maestro credenziero, e due credenzieri per la formazione della scrittura. Il maestro di conio ha la cura della stanza dei bilancieri, ove

si batte la moneta. Evvi un custode di tutti li ordegni; l' elezione è del maestro di prova, che ha in consegna li ordegni quando la zecca è inoperosa, questi si notano in un libro che tiene il maestro credenziere. Il maestro del concio fa a sue spese tutti i conij per improntare le monete; assiste al bilancio per cui tiene un ajutante, ed avvi anche lo zeccatore ch' è quello che pone la moneta sotto il conio.

MAESTRI DI ZECCA



Anni
di
G. C.

1272 **Andrea Bonito.**
1273 **Rinaldo Bonito.**
1466 **Giovanni del Giudice.**
16.. **Mariano Avarna barone di Triacri.**
1608 **Giuseppe de la Escudera y Perez.**
1635 **Orazio Giancardo.**
1639 **Palmerio di Giovanni da Messina.**
1653 **Giovanni del Pozzo cavaliere Gerosolimitano da Messina.**
1678 **Giuseppe II. de la Escudera y Perez.**
1702 **Vincenzo Vigevi.**
1707 **Giovanni d' Orgemont Domenico Soraco interino.**

Anni
di
G. C.

1724 **Marchese Giovanni Maurigi da Palermo interino.**
1735 **Notarbartolo duca di Villarosa interino.**
1752 **Placido Notarbartolo, duca di Villarosa interino.**
1785 **Gabriele Lancellotto Castelli principe di Torremuzza da Palermo interino.**
1792 **Bernardo Giusino duca di Belsito da Palermo interino.**
1793 **Barone Niccolò d' Orgemont da Messina.**
1799 **Barone Vincenzo d' Or-**

Anni
di
G. C.

Anni
di
G. C.

gemont e per esso .
Giuseppe Ugo marche-
se delle Favare da

1810 Vincenzo Benenati da
Palermo interino.
Palermo.

MAGISTRATO DI SALUTE



Allora che il micidiale morbo della peste assoggettò la vita umana , diessi principio a formare una reggenza , che resistere potesse col senno , e con la mano ai sensibili urti del letale contagio . Nelle sagre storie questo morbo è il più temuto flagello dell' ira divina . La prima volta che la peste invè nella terra avvenne nella Siria : quindi di tempo in tempo si fé vedere in altre parti di Oriente , e finalmente nelle occidentali provincie . Nell' anno 1575 s' introdusse in Sicilia il pestilente morbo ; la città di Sciacca fu la prima tra le popolazioni a sentirne i micidiali effetti, quindi Palermo , e Messina , il senato palermitano costituì al momento un provvisorio magistrato , e riserbò la potestà di esercitare ogni rigorosa giustizia contro gli inubbidienti (140); vi si aggregarono, oltre al capitano giustiziere, altri ventidue patizj , ai quali fu assegnato per deputato consultore Giovanni Filippo Ingarsia protomedico del Regno . Erano cresciuti a dismisura i componenti di questo magistrato; il vicerè Marco Antonio Colonna nel 1582 li ridusse a soli dodici . Nel 1624 un legno venuto da Tunisi introdusse il micidiale morbo nella città dominante .

Estratto da:

Castelli di Torremuzza Vincenzo, *Fasti di Sicilia*, v. II, Messina, 1820 – pp. 553-557.

Consultazione del volume completo:

http://books.google.it/books?id=QFAAAAaAAJ&printsec=frontcover&dq=fasti+di+sicilia&hl=it&ei=M0j2TMuYMc7e4Abi3uDTBw&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=1&ved=0CCYQ6AEwAA#v=onepage&q&f=false

Selezione a cura di **Gionata Barbieri** in esclusiva per **BIBLIOTECA DIGITALE NUMISMATICA BORBONICA (BDNB)**.

<http://biblioborbonica.altervista.org/>

<http://biblioborbonica.altervista.org/maillinglist.html>

http://digilander.libero.it/storia_e_numismatica/

Google books



 creative commons

Copyright-Only Dedication* (based on United States law)
or Public Domain Certification